

CORO
QUESTO
ELISIR
È UNA FESTA
POPOLARE

All'inizio era una scommessa, ora è una norma. Anzi, una tradizione cittadina che si ripete ogni anno. L'opera "partecipata", cioè realizzata con la partecipazione attiva di amatori che, dopo aver preparato la parte in un corso apposito di dieci mesi, formano il pittorresco coro extralarge, è un felice ibrido tra la festa popolare (buona parte del pubblico è formato di parenti), propedeutica musicale sul campo e temporaneo professionismo. Lo raccontava l'esito di *Elisir d'amore*, musicalmente affidato a una formazione giovanile e al gesto funzionale di Jacopo Rivani. Per queste centinaia di coristi, di giorno professionisti, studenti, pensionati, casalinghi o altro, e la sera nei panni dei compagni di Adina e Nemorino o dei soldati di Belcore, il gioco era serio. Hanno superato quasi indenni le trappole musicali dello spartito indossando agli ordini della regista Rosetta Cucchi, visto che lo spettacolo lo prevedeva, le colorate divise o tute da studenti di college. Con serietà e disciplina

ma con la gioiosa voglia di strafare che li faceva sgomitare in scena e sembrare tutti bambini, anche se con i capelli bianchi. L'amore con-

tadino trasposto in una scuola d'arte, tra esercizi in palestra e lezioni di pittura dal vivo, ha funzionato perché la regista ha saputo dare una festosa visione d'insieme senza annullare i caratteri individuali dei duecento coristi, allineandoli al disegno espressivo dei protagonisti. Adina seducente, seduttiva e facilmente sedotta prima della classe, in camicetta e gonnellina; Nemorino in felpa e cappellino di lana; Belcore tamarro delinquente di quartiere; Dulcamara spacciatore che entra zigzagando con una motocicletta tra le file di platea prima di imboccare la pedana e salire in palcoscenico con un'accelerata. Festa da godere per la prestazione di Francesca Sassu, Adina piena di verve, Vincenzo Nizzardo spigliato Dulcamara. Ma anche la tenorilità ancora acerba di Davide Astorga (Nemorino), la musicalità salda di Pablo Galvez Hernandez (Belcore) con Sarah Tisba (Giannetta) davano senso e riconoscibilità al professionismo vero. (angelo foletto)

"L'elisir d'amore", Como,
AsLiCo, Teatro Sociale



Peso: 22%